

3.4 - Modalità di chiusura della contabilità dell'AIMA in liquidazione

Come già accennato, la chiusura della gestione commissariale, stabilita per legge al 15 ottobre 2000, non è stata preceduta o seguita dalla redazione di appositi documenti dimostrativi dei beni mobili ed immobili allora esistenti, da trasferire all'AGEA, come giustamente lamentato dal Collegio dei revisori dei conti dell'AGEA stessa, né dalla compilazione di un conto consuntivo approvato con formale provvedimento del Commissario liquidatore, in quanto responsabile della gestione finanziaria, come era stato inizialmente previsto dall'art.12, comma 7, del decreto legislativo n.165/1999, abrogato successivamente dall'art.11, comma 2, del decreto legislativo n.188/2000.

In mancanza di tali fondamentali documenti, il Consiglio di amministrazione dell'AGEA non ha potuto fare altro, dopo la necessaria ricognizione della contabilità dell'ex AIMA, che prendere atto della situazione contabile risalente al 15 ottobre 2000.

I risultati della gestione finanziaria dell'AIMA in liquidazione per l'esercizio 2000 sono esposti nel relativo consuntivo e riassunti nei prospetti allegati alla deliberazione n.44/2001, del 19 luglio 2001, del Consiglio di amministrazione dell'AGEA.

Le iniziali previsioni dell'entrata, ammontanti a lire 371.525 milioni, sono state incrementate nel corso dell'esercizio 2000 dell'importo di lire 107.868 milioni, raggiungendo la somma di lire 479.393 milioni in conto competenza.

Le iniziali previsioni della spesa, ammontanti a lire 371.525 milioni, sono state anch'esse incrementate dell'importo di lire 107.868 milioni ma ridotte della somma di lire 224.228 milioni trasferita all'AGEA. La spesa prevista rimasta all'AIMA è stata pertanto ridotta a lire 255.165 milioni a fronte dell'entrata prevista di lire 479.393 milioni, rimasta invariata.

Conseguentemente, le entrate accertate sono ammontate a lire 495.695 milioni a fronte di impegni assunti per complessive lire 254.271 milioni.

La restante parte degli impegni è stata trasferita all'AGEA ed iscritta nel proprio bilancio.

Non ha pertanto alcun significato porre a confronto l'importo delle entrate accertate, riferite all'intero esercizio, con quello delle spese impegnate riferite in parte alla gestione dell'AIMA ed una parte trasferite all'AGEA.

Anche i residui passivi, ammontanti all'inizio dell'esercizio 2000 a lire 799.514 milioni, sono stati ridotti dell'importo di lire 388.565 milioni trasferito all'AGEA.

Le spese di competenza dell'esercizio 2000 ed i residui passivi provenienti dai pregressi esercizi trasferiti all'AGEA ammontano complessivamente a lire 612.793 milioni. Per far fronte all'onere conseguente all'assunzione di tali impegni, all'AGEA, nel corso dell'anno 2000, è stato accreditato l'importo di lire 612.793 milioni, prelevato dal c/c n.20081, acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, intestato all'AIMA, ove confluivano i fondi per la gestione delle spese iscritte nel suo bilancio.

Va al riguardo rilevato che parte del trasferimento dei residui passivi, precisamente l'importo di lire 171.289 milioni, non si riferisce a spese effettivamente impegnate, bensì all'avanzo di amministrazione degli esercizi pregressi. Tale somma resta pertanto disponibile per l'AGEA.

In ogni modo, in considerazione della circostanza che l'AGEA è subentrata all'AIMA, sia per quanto attiene alla gestione dei beni che ai rapporti obbligatori, non assumono alcuna rilevanza le modalità ed i tempi di trasferimento dei fondi esistenti sui vari conti correnti già intestati all'AIMA, considerato che tali fondi sono comunque destinati a soddisfare sia gli impegni pregressi che quelli futuri.

Va evidenziata la notevole differenza tra le entrate e le spese di competenza previste per l'esercizio 1999, ammontanti a lire 1.412.336

milioni, e quelle previste per l'esercizio 2000, a lordo dei trasferimenti all'AGEA, ammontanti a lire 479.393 milioni.

Come accennato, tale differenza è stata determinata dall'applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2000 della norma contenuta nell'art.7, comma 2, del decreto legislativo n.165/1999 di cui si è già parlato.

Va inoltre rilevato che l'incremento delle entrate previste, pari a lire 107.868 milioni, è stato coperto in parte mediante prelevamento dell'importo di lire 85.997 milioni dall'avanzo di amministrazione formatosi durante i precedenti esercizi, iscritto in conto residui, al capitolo 311 delle spese.

Nei prospetti che seguono sono riportati i risultati della gestione finanziaria dell'AIMA relativamente all'esercizio 2000, fino al 15 ottobre dello stesso anno.

A) Gestione di competenza esercizio 2000 fino al 15/10 (in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Variazioni ordinarie	Trasferimenti all'AGEA	Previsioni finali	Accertamenti impegni
Entrate	371.525 +	107.868	---	479.393	495.695
Spese	371.525 +	107.868 -	224.228	225.165	<u>254.271</u>
		Avanzo finanziario			+241.424

B) Gestione dei residui(in milioni di lire)

1) Residui attivi=	residui esistenti al 31.12.1999	4.870
	somme riscosse nel 2000, fino al 15.10	<u>876</u>
		3.994
Somme rimaste da riscuotere in conto competenza 2000		<u>919</u>
	Totale al 15.10.2000	4.913

2) Residui passivi

Esistenza al 31.12.99	Trasferiti all'AGEA	Rimasti a carico dell'AIMA
a) effettivi	519.709	217.276
b) avanzo amm.ne		302.433
(Esercizi pregressi)	<u>279.805</u>	<u>171.289</u>
TOTALI	799.514 -	<u>410.949</u>
Prelevamento dall'avanzo di amm.ne degli esercizi pregressi		<u>85.997</u>
		324.952
Pagamenti effettuati fino al 15.10.2000		<u>223.794</u>
		101.158
Minori impegni		<u>393</u>
Somme rimaste da pagare al 16.10.2000 in conto competenza		<u>1</u>
Residui passivi al 15.10.2000		100.766
Avanzo amm.ne esercizi pregressi (108.516-85.997)		<u>22.519</u>
Residui passivi propri al 15.10.2000		78.247

C) Gestione di cassa fino al 15.10.2000 (in milioni di lire)

Entrate riscosse (in conto competenze e residui)	L. 495.652
Spese pagate (in conto competenza e residui)	<u>L. 564.061</u>
Disavanzo di cassa	L. 68.409

D) Andamento dei fondi depositati sul c/c n.20081 acceso presso la Tesoreria dello Stato intestato all'AIMA

Saldo esistente al 1.1.1999	L. 788.158
Riscossioni effettuate nel corso dell'anno 1999	L. 1.462.732
Pagamenti effettuati nel corso dello stesso anno	<u>L. 1.411.121</u>
Fondo esistente al 31.12.99	L. 839.769
Riscossioni effettuate fino al 15.10.2000	L. 495.652
Pagamenti effettuati nello stesso anno	L. 564.061
Prelevamenti disposti a favore dell'AGEA e della gestione	
Finanziaria CE	<u>L. 612.849</u>
Disponibilità al 16.12.2000	L. 158.511

L'esistenza di tale disponibilità finanziaria sul c/c 20081, intestato all'ex AIMA, è stata certificata dal Collegio dei revisori dei conti dell'AGEA nella relazione al conto consuntivo dell'AIMA per l'esercizio 2000.

E) Avanzo di amministrazione dell'esercizio 2000, fino al 15.10

Per determinare l'avanzo di amministrazione riferito al 15 ottobre 2000, è stato preso in considerazione, anziché la differenza tra entrate accertate e

spese impegnate fino a tale data, il fondo esistente presso il c/c n.20081 intestato all'AIMA, incrementato del valore dei residui attivi e decurtato del valore dei residui passivi, secondo il seguente prospetto:

1) Consistenza del fondo al 15.10.2001 (in milioni di lire)	L.	158.511
2) Residui attivi	L.	4.913
3) Residui passivi, escluso l'avanzo di amministrazione dei pregressi esercizi pari a lire 22.518=	L.	<u>78.248</u>
TOTALE	L.	85.176

E' evidente che tale risultato non si riferisce alla sola gestione finanziaria dell'esercizio 2000, ma abbraccia i risultati di operazioni estranee all'esercizio, in quanto assume come dato iniziale il fondo esistente presso la Tesoreria dello Stato al 15 ottobre 2000, proveniente dalle precedenti gestioni.

3.5 - Gestione dei residui

3.5.1 - Residui attivi

Salvo il caso eccezionale di assegnazione di fondi disposta dal Ministero del Tesoro nella imminenza della chiusura dell'esercizio di competenza, la voce più consistente dei residui attivi che si ripete ogni anno è quella degli interessi bancari maturati su conti correnti accesi presso l'Istituto di credito convenzionato per il pagamento degli aiuti comunitari e nazionali.

Il passaggio degli interessi bancari al conto dei residui è un fatto fisiologico, atteso che la banca è in grado di effettuare il versamento al pertinente conto corrente intestato all'AIMA soltanto dopo la chiusura di ogni esercizio.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi relativi ai residui attivi riferiti agli esercizi finanziari che vanno dall'esercizio 1998 all'esercizio 2000, fino al 15 ottobre.

Giova precisare che gli importi indicati sotto la voce "Residui" della tabella "ENTRATE" di cui alle pagine precedenti si riferiscono alla gestione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti rispetto a quello di competenza, mentre nella tabella che segue è indicato, per ciascuna categoria, l'importo rimasto da riscuotere sia in conto competenza che in conto residui degli esercizi pregressi.

Residui attivi

(in milioni di lire)			
Categorie	1998	1999	2000
I - Vendita di beni e servizi	---	--	--
II - Trasferimenti	45.000	--	40
III - Redditi	4.886	4.387	4.390
IV - Poste compensative con le spese	---	--	--
V - Somme non attribuibili	482	483	483
Totali	50.368	4.870	4.913
Entrate accertate	1.260.391	2.505.093	495.695
Percentuale dei residui attivi rispetto alle entrate accertate	3,9%	0,19%	0,99%

3.5.2 - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dimostrativi dell'andamento dei residui passivi, quali somme rimaste da pagare al termine di ognuno degli esercizi considerati, nonché "l'avanzo di amministrazione" proveniente dalla gestione dei residui e delle competenze al netto dei prelevamenti operati nel corso dell'anno.

Residui passivi

(in milioni di lire)

Categorie	1998	1999	2000
I - Personale in servizio	7.758	7.633	116
II - Personale in quiescenza	6	3	--
III - Acquisto di beni e servizi	281.682	197.283	22578
IV - Trasferimenti	322.674	311.818	54.147
VI - Poste correttive delle entrate	125	182	182
VIII Somme non attribuibili	1.522	2.790	1.225
Totale residui passivi	613.767	519.909	78.248
Avanzo di am- ministrazione	179.635	279.805	22.518
Importo iscritto in bilancio	793.402	799.514	100.766
Spese impegnate pagate o da pagare in competenza	1.177.737	1.374.563	254.270
Percentuale dei residui passivi rispetto alle somme effettivamente impegnate	52,11%	37,82%	30,77%

La massa dei residui passivi che viene riportata da un esercizio all'altro proviene principalmente dalle spese incluse nelle categorie III - Acquisto di beni e servizi - e IV - Trasferimenti.

I capitoli della categoria III, dove in passato si è maggiormente concentrato il fenomeno sono quelli relativi alla spesa per l'acquisto e lo stoccaggio di derivati dalla distillazione di vini, di frutta e di patate, nonché quelli che contengono la spesa per la gestione degli schedari e per l'accertamento ed il controllo degli aiuti comunitari e nazionali.

Per quanto attiene a questa ultima categoria di spese va rilevato che la formazione dei residui trova la sua giustificazione nel fatto che le attività di accertamento, di controllo e di verifica in campo, normalmente affidate mediante convenzioni a soggetti di diritto privato, si protraggono inevitabilmente agli esercizi successivi rispetto a quello in cui risulta assunto il relativo impegno.

Un discorso a parte va fatto per i residui risultanti dalla categoria IV - Trasferimenti; si tratta, in realtà, di residui di stanziamento.

La maggior parte delle spese iscritte nella categoria IV sono di natura pluriennale, in quanto connesse con programmi di interventi comunitari che abbracciano l'arco di diversi anni. Tale fenomeno si è notevolmente ridotto a

decorrere dall'esercizio 2000 in seguito alla eliminazione dal bilancio dell'AIMA delle spese connesse agli aiuti comunitari di cui si è già parlato.

Anche le spese "autonome" rispetto agli interventi comunitari possono, in sostanza, rivestire carattere pluriennale essendo destinate a sovvenire situazioni che si riproducono nel corso di alcuni anni dopo la loro iscrizione in bilancio.

A ciò va aggiunta la circostanza che la procedura prevista per la liquidazione del singolo intervento, comprensiva della deliberazione del CIPE e, per le spese connesse agli interventi comunitari, anche dell'autorizzazione della CE, nonché le complesse attività di accertamento, di controllo e di verifica "in loco", svolte a cura dell'Organismo di intervento, necessarie per individuare gli aventi diritto alle provvidenze nazionali e quantificarne l'importo, comporta tempi assai lunghi, e di norma sempre superiori all'anno di iscrizione del relativo stanziamento in bilancio.

Lo dimostra il fatto che, come si evince dal conto consuntivo dell'esercizio 1999, quasi tutti gli stanziamenti iscritti per la prima volta in bilancio transitano per l'intero importo nel conto dei residui.

Di conseguenza, la gestione di queste spese si riflette prevalentemente, se non esclusivamente, sulla gestione dei residui, comportando spesso l'esigenza di interventi modificativi degli stessi, con effetto compensativo, al fine di un adeguamento alle reali esigenze non esattamente quantificabili, per ciascun capitolo di spesa, all'atto della loro prima iscrizione in bilancio.

La Corte dei conti, nei precedenti referti, in merito alla anomala formazione dei residui passivi, ha formulato le seguenti considerazioni:

"Una diversa impostazione del bilancio di competenza dell'AIMA che consenta da un lato di applicare il regime delle spese pluriennali e dall'altro di escludere dal bilancio stesso le spese "connesse" con gli interventi comunitari, potrebbe alleggerire tale categoria di spese riducendo notevolmente il conto dei residui e le ricorrenti economie che concorrono a formare l'avanzo di gestione".

Tale obiettivo è stato raggiunto grazie alla norma di cui all'art.7, comma 2, del decreto legislativo n.165/1999, che, come già segnalato, ha disposto che non fanno parte delle entrate dell'AGEA "le assegnazioni.....destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti o per spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici".

3.6 - Gestione del bilancio di cassa

Il bilancio di cassa, come quello di competenza, era previsto dall'art. 13, comma 2°, dello statuto - regolamento approvato con il D.P.R. 14 febbraio 1985, n. 30.

Dal prospetto che segue emerge chiaramente che la consistenza del fondo-cassa esistente all'inizio ed al termine degli esercizi finanziari che vanno dal 1998 al 1999 è stata notevolmente superiore alla massa dei residui passivi, ossia alle somme rimaste da pagare.

Gestione di cassa

(in milioni di lire)

Esercizi	Consistenza al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Consistenza al 31.12	Residui passivi al 31.12	Cassa - Residui passivi
1998	720.568	1.530.031	1.462.440	788.158	613.767	174.391
1999	788.158	1.462.732	1.411.120	839.770	519.909	319.861
2000	839.770	495.652	1.176.909 (A)	158.513	78.248	80.265

(A) di cui lire 564.061 per pagamenti a favore di creditori e lire 612.848 accreditate all'AGEA

3.7 - Conto del patrimonio

L'AIMA, a partire dall'esercizio finanziario del 1997 ha predisposto, unitamente al conto consuntivo finanziario da allegare al rendiconto generale dello Stato, il conto del patrimonio.

Dalle norme contenute nel titolo IV - Gestione finanziaria - dello statuto - regolamento, approvato con il D.P.R. 14 febbraio 1985, n. 30, non è dato ricavare tale obbligo per l'AIMA.

Tuttavia, in considerazione della natura pubblicistica della stessa, l'obbligo della compilazione dello stato patrimoniale discende direttamente dalle norme di contabilità generale dello Stato ed indirettamente dai principi fondamentali ai quali debbono attenersi tutti gli enti pubblici in materia di gestione del patrimonio acquistato con le risorse finanziarie provenienti dalla contribuzione obbligatoria dei cittadini.

Nel prospetto che segue sono indicati in sintesi i dati del conto patrimoniale relativo alla situazione esistente al 15 ottobre 2000.

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

ELEMENTI	15-10-2000	
	ATTIVITA	PASSIVITA
	,	,
CASSA	158.511	
RESIDUI ATTIVI	4.913	
AZIONI	56	
BENI MOBILI	5.222	
BIBLIOTECA	29	
MEZZI TRASPORTO	45	
MATERIALE SCIENTIFICO	5	
MERCI IN MAGAZZINO (ALCOOL)	326.737	
RESIDUI PASSIVI		78.248
TOTALI	495.518	
PATRIMONIO NETTO	417.270	

4 - RECUPERO CREDITI

4.1. L'accollo a carico dello Stato nazionale delle conseguenze finanziarie derivanti dalle rettifiche negative dei conti del bilancio comunitario determina l'obbligo per l'organismo pagatore (l'AIMA per l'Italia) di attivare, nell'interesse dello Stato membro e della U.E., le procedure di recupero delle somme indebitamente corrisposte a titolo di aiuto ai singoli beneficiari.

Il problema del recupero si pone per tutti i pagamenti effettuati a favore di coloro che, secondo i regolamenti comunitari e le norme nazionali, non ne avevano diritto.

Le spese relative a pagamenti non dovuti non sono riconosciute da parte della Commissione europea. Tali spese, non venendo assunte a suo carico restano addebitate in via definitiva a carico del bilancio dallo Stato che le ha anticipate. Conseguentemente il loro recupero va operato nell'interesse di quest'ultimo.

Data la complessità delle procedure e l'elevata spesa per attivarle, può di frequente accadere che i costi per il recupero superino le somme rimosse.

A tale proposito, per quanto riguarda la situazione italiana, giova far presente che nella maggior parte dei casi si tratta di crediti individuali di modesta entità, atteso che il settore agricolo nazionale è caratterizzato, come è noto, da un numero assai elevato di piccoli agricoltori potenziali destinatari degli aiuti comunitari e nazionali.

Ciò riduce notevolmente lo scarto tra il valore del credito e le spese che occorre sostenere per recuperarlo.

Quando invece si tratta di spese il cui onere è rimasto definitivamente a carico del bilancio comunitario, il recupero va operato nell'interesse della Comunità.

In entrambi i casi l'organismo pagatore è tenuto a porre in essere tutti gli strumenti amministrativi e giudiziari necessari per tornare in possesso delle somme dallo stesso indebitamente erogate.

Nel caso in cui la Commissione europea attribuisca il mancato recupero dei propri crediti all'inerzia dell'organismo pagatore o ad altre cause di inefficienza imputabili allo stesso, il relativo importo è posto a carico dello Stato nazionale.

Giova far presente che fra i requisiti previsti dal regolamento CE n. 1663/95 ai fini del riconoscimento della qualifica di "Organismo pagatore" è compresa la garanzia che il medesimo sia in grado di recuperare i crediti del FEOGA - Sezione garanzia. Al punto 11 dell'allegato allo stesso regolamento è stabilito, in particolare, che l'organismo deve fra l'altro "istituire un sistema per individuare tutti gli importi dovuti al FEOGA e per registrare in un registro dei debitori tutti i debiti (crediti per la UE) prima che vengano riscossi".

E' evidente che ai fini della decisione della Commissione europea in ordine alle spese da accollare allo Stato nazionale assumono notevole importanza, nel caso della gestione dei crediti, le modalità di tenuta delle scritture interne all'organismo stesso.

La regolare tenuta delle scritture e la informatizzazione delle stesse facilita l'applicazione dell'istituto civilistico della compensazione, atteso che molti attuali debitori potranno in futuro divenire creditori del FEOGA-garanzia o dell'Organismo pagatore per quanto attiene agli aiuti nazionali.

4.2 In applicazione di tale disciplina, l'Aima, quale Organismo pagatore dei fondi Feoga, a partire dal terzo trimestre dell'anno 1995 ha istituito il registro dei debitori contenente i dati dei soggetti tenuti a restituire, totalmente o parzialmente, gli aiuti nazionali o comunitari indebitamente ed erroneamente percepiti. Prima di tale periodo gli stessi crediti venivano registrati dall'AIMA secondo metodi e criteri diversi da quelli successivamente previsti dal citato regolamento CE n.1663/1995.

I servizi della Commissione della U.E., la Corte dei conti europea e la società di certificazione dei conti FEOGA hanno segnalato, in varie circostanze, l'incompletezza delle scritture tenute dall'AIMA prima dell'applicazione del citato regolamento comunitario, raccomandando di

avviare al più presto le necessarie attività di ricognizione dei crediti sorti prima del citato periodo e di verificare la completezza delle registrazioni dei crediti effettuate successivamente.

A tal fine, il Commissario liquidatore, sulla base di una dettagliata relazione dei responsabili delle competenti Unità Operative e di una proposta elaborata dalla Società di certificazione Reconta Ernst & Young, ha affidato alla medesima l'incarico di effettuare la ricognizione e la registrazione dei crediti in parola.

I lavori affidati alla Società di revisione sono stati divisi nelle seguenti fasi:

- a) analisi delle posizioni creditorie risalenti al periodo anteriore al terzo trimestre del 1995;
- b) analisi delle posizioni sorte successivamente, nonché verifica delle irregolarità relative anche al periodo precedente.

Il compenso per la prima fase è stato stabilito dal Commissario liquidatore in lire 386,4 milioni, riducendo il prezzo richiesto dalla società, ammontante a lire 455 milioni.

Il compenso per la seconda fase è stato stabilito dalla stessa Autorità in lire 383,5 milioni a fronte del prezzo richiesto di lire 425 milioni.

La prima fase si è conclusa al 16 febbraio 2000, con la presentazione da parte della Società di cui sopra di un'apposita relazione illustrativa dei lavori eseguiti, del numero delle posizioni esaminate e dell'ammontare del valore nominale dei crediti accertati.

La seconda fase si è conclusa il 22 febbraio 2001, con riferimento ai crediti maturati al 15 ottobre 2000, data di chiusura del bilancio dell'Aima in liquidazione.

Anche per la seconda fase la Società di revisione ha presentato una relazione illustrativa delle operazioni compiute, precisando il numero delle posizioni verificate ed il valore nominale dei crediti accertati.

Dai prospetti allegati alle citate relazioni emergono i seguenti dati:

- a) crediti sorti prima del terzo trimestre 1995 - posizioni esaminate n.1.380⁴; importo crediti L.990,619 miliardi, di cui lire 47,866 miliardi per crediti nazionali;
- b) crediti sorti successivamente a tale periodo o anteriormente ma non compresi nella precedente verifica: posizioni esaminate n.4.458⁵; importo dei crediti L. 1.572,652 miliardi.

In questa relazione non è stato indicato l'importo di eventuali crediti verso lo Stato che, per alcune posizioni, sono connessi con quelli comunitari e desumibili dallo stesso supporto cartaceo.

Dalla relazione della stessa Società concernente la certificazione delle contabilità Feoga dell'esercizio chiuso il 15 ottobre 2000 risulta che i crediti della U.E. ammontavano a quella data a lire 1.906,035 miliardi, esclusi i crediti provenienti dall'erogazione degli aiuti nazionali e quelli relativi ai prelievi per le quote latte, ammontanti a circa 1.800 miliardi.

4.3 Nei precedenti referti questa Corte ha evidenziato le cause del costante incremento dei crediti comunitari e nazionali e le notevoli difficoltà, sia d'ordine pratico che giuridico, che ne impediscono il recupero e la puntuale gestione.

Per tali ragioni è assai difficile pervenire ad una valutazione obiettiva del valore nominale complessivo dei crediti esistenti ad una determinata data ed è assai arduo avanzare previsioni attendibili sui tempi di smaltimento e sul valore di realizzo delle singole posizioni creditorie.

L'AGEA, che ha preso in carico la massa creditoria esistente al 16 ottobre 2000, ha di recente potenziato, come sarà meglio precisato nel referto sulla sua gestione finanziaria, l'Ufficio legale ed ha assunto significative iniziative, sia sotto l'aspetto organizzativo che funzionale, intese ad accelerare i procedimenti di recupero dei crediti, comunitari e nazionali, ed a completare il processo di informatizzazione delle operazioni attinenti

⁴ Non ha alcuna rilevanza determinare il valore medio dei crediti, essendo rappresentati da un elevato numero di crediti di modesta entità ed un limitato numero di crediti di importi assai rilevanti maturati nel settore delle Assuntorie.

⁵ Vedi nota n°4.

alla materia, avvalendosi anche degli elaborati informatici predisposti in materia dalla citata Società di revisione.⁶

⁶ Di recente – mese di febbraio 2002 – la Commissione Europea – Direzione Generale Agricoltura – in merito alla liquidazione dei conti FEAOG – Sezione garanzia – raccomanda all'AGEA maggiore attenzione alla registrazione e gestione dei crediti ed una più incisiva azione di recupero mediante l'utilizzo degli strumenti giuridici consentiti dall'ordinamento nazionale.

PARTE II

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1- **CONSIDERAZIONI GENERALI**

L'AIMA era tenuta a svolgere attività di accertamento, di controllo e di verifica a campione presso le singole aziende e ad esaminare tutte le domande di aiuto, ponendole a confronto con i dati in suo possesso, al fine di individuare gli aventi diritto all'aiuto stesso, di determinare l'importo di quest'ultimo e di disporre poi il pagamento.

Per le diverse campagne di produzione nell'arco di un anno, le domande di aiuto, per ognuna delle quali l'AIMA era obbligata a compiere le attività istruttorie e di gestione di cui sopra, ammontavano a circa 3 milioni.

Oltre alle domande di aiuto, pervenivano all'AIMA, annualmente, un elevato numero di denunce di variazione nella consistenza e nella titolarità delle aziende, nonché le dichiarazioni di conferma e di mutamento di particolari coltivazioni. Complessivamente, considerando anche i ricorsi, l'AIMA doveva evadere annualmente oltre 3 milioni di pratiche.

L'AIMA ha inoltre provveduto allo stoccaggio di prodotti agro-alimentari (frumento, olio, caseari, carni, alcool), sia per quelli appartenenti alla Comunità sia per quelli acquistati in seguito ad interventi nazionali.

L'impossibilità, evidenziatasi fin dagli anni Ottanta, per l'Azienda di far fronte ai numerosi compiti derivanti dalla concreta applicazione delle norme comunitarie e nazionali ha reso necessario il coinvolgimento di soggetti esterni, pubblici e privati.

A seconda della tipologia degli aiuti e della specificità dei compiti da svolgere, i soggetti privati che hanno operato per conto dell'AIMA in via permanente sono state le Associazioni di categoria, le Unioni delle Associazioni, le Organizzazioni Professionali, le cooperative dei produttori,